

1 Domenica di Quaresima - B



Antifona d'Ingresso

Egli mi invocherà e io lo esaudirò; gli darò salvezza e gloria, lo sazierò con una lunga vita.

Colletta

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniare con una degna condotta di vita. Per Cristo, nostro Signore.

Oppure:

Dio paziente e misericordioso, che rinnovi nei secoli la tua alleanza con tutte le generazioni, disponi i nostri cuori all'ascolto della tua parola, perché in questo tempo che tu ci offri si compia in noi la vera conversione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna...

Prima Lettura

Dal libro della Genesi.

Gn 9, 8-15

Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: "Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra. Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra". Dio disse: "Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio, per distruggere ogni carne".

Salmo 24

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Seconda Lettura

1 Pt 3, 18-22

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo.

Carissimi, Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. E nello spirito andò a portare l'annuncio anche alle anime prigioniere, che un tempo avevano rifiutato di credere, quando Dio, nella sua magnanimità, pazientava nei giorni di Noè, mentre si fabbricava l'arca, nella quale poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua. Quest'acqua, come immagine del battesimo, ora salva anche voi; non porta via la sporcizia del corpo, ma è invocazione di salvezza rivolta a Dio da parte di una buona coscienza, in virtù della risurrezione di Gesù Cristo. Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Vangelo

Mc 1, 12-15

Dal vangelo secondo Marco.

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

Sulle Offerte

Si rinnovi, Signore, la nostra vita e col tuo aiuto si ispiri, sempre più al sacrificio, che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

"Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo".

Oppure:

Il Signore ti coprirà con la sua protezione, sotto le sue ali troverai rifugio.

Dopo la Comunione

Il pane del cielo che ci hai dato, o Padre, alimenti in noi la fede, accresca la speranza, rafforzi la carità, e ci insegni ad avere fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

Tentazione e consolazione



Intraprendiamo l'itinerario quaresimale, questo tempo favorevole di conversione che ci condurrà verso la luce splendente della Pasqua.

In questa prima domenica siamo accompagnati dal brevissimo brano del Vangelo di Marco, appena quattro versetti, che consta di due parti: il racconto della tentazione di Gesù nel deserto (vv. 12-13) e il primo annuncio del "Vangelo di Dio" (vv. 14-15). Possiamo subito intravedere il senso drammatico e gioioso insieme della Quaresima: tempo di aspra lotta con Satana e anche tempo di trasformazione interiore operata in noi dall'ascolto del Vangelo della salvezza.

Abbiamo appena lasciato la scena del Battesimo di Gesù, che, come un lampo di luce, si è conclusa con lo Spirito che scende su di Lui sotto forma di colomba e, la voce di Dio che rompe il silenzio: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto". E' la voce del Padre, che solo Gesù sente, è una dichiarazione rivolta a lui solo che gli conferma la sua identità di Figlio amato e ora, "subito", il medesimo Spirito "sospinge Gesù nel deserto e nel deserto rimane quaranta giorni, tentato da Satana" (vv. 12-13). Gesù vive e agisce sempre nello Spirito, con lo Spirito e per il suo legame con il Padre.

L'evangelista Marco ci presenta l'umanità di Gesù, la sua solidarietà con gli uomini: è l'uomo Gesù che viene tentato, viene messo alla prova; è l'uomo Gesù che poco prima, per ricevere il battesimo da Giovanni al Giordano, si era messo in fila con i peccatori, Lui che è il "senza peccato" (cfr 2 Cor. 5,21; Gv 3,5); è l'uomo Gesù che inizia a percorrere la via che il Padre gli indica come Figlio e così apre anche a noi la strada della salvezza. Tutto in un completo silenzio.

Il nostro autore esaurisce il racconto di Gesù tentato nel deserto ad opera del diavolo con poche parole: "Subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana, stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano", nulla di più. Non si dilunga, come fanno Matteo e Luca che ci raccontano le tre note tentazioni; anzi, da come si svolge il nostro racconto, si ha l'impressione che sia stata una "tentazione" durata tutto il tempo della sua permanenza nel deserto.

Appunto quaranta giorni. Gesù non parla, non dice una parola, manca tutto il dialogo tra lui e il diavolo; l'Evangelista non ci dice nemmeno il contenuto della lunga tentazione quasi a farci intendere che essa riguarda tutta la sua missione. Infatti Marco, lungo tutta la narrazione del suo Vangelo, ci fa incontrare più volte Gesù in contrasto con il suo avversario fino al "duello" nel Getsemani durante la sua agonia. Lotta che vincerà affidandosi completamente alla volontà del Padre: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu" (Mc 14,32-42). Poi, ancora lungo tutta la passione, fino alla croce (Mc 15,29-32). In quella notte del Getsemani Gesù disse ai suoi apostoli e ripete anche a noi oggi: "Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo Spirito è pronto, ma la carne è debole" (Mc 14,38). Quella del deserto è la tentazione di una vita facile e trionfalistica piuttosto che quella dura che passa per la croce; che ha attraversato l'esperienza dell'uomo Gesù e che attraversa anche la nostra vita. Nel deserto, luogo di solitudine, di impotenza, di essenzialità, di silenzio, si sente forte il bisogno di Dio e Gesù, tentato da Satana, trova una più intensa presenza del Padre, quel legame stretto con Lui dalla rivelazione del Battesimo da cui attinge forza per affrontare l'avversario. Possiamo dire che il tempo del deserto è tempo simbolico di tutta la vita di Gesù fino alla croce. E' l'esperienza della paternità di Dio: tentazione e consolazione e Gesù, il Figlio, resterà sempre fedele alla sua missione di inviato del Padre fino alla fine, fino al dono della sua vita.

In Marco troviamo un particolare che è esclusivo del suo breve racconto: "Gesù stava con le fiere" (v. 13) e questo modo di stare di Gesù fa pensare ad una profonda comunione con il creato, a un vivere in pace con tutte le creature. E il pensiero corre subito alla scena dell'avvento del Messia profetizzata da Isaia: "Il lupo abiterà con l'agnello, e il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello, il leoncello e il bestiame ingrassato staranno assieme...e il bambino divezzato stenderà la mano nella buca del serpente" (Is 11,6-8). Gesù si presenta quindi come il vero Adamo, l'uomo nuovo che vive in perfetta armonia col cielo e la terra. Ed ecco che Marco conclude l'episodio con: "E gli angeli lo servivano" (v.13) e, se gli angeli servono Gesù, questo sta ad indicare la cura di Dio per Lui e altresì quanto Gesù sia legato a Dio.

L'Evangelista inizia la seconda parte del nostro brano, con l'annotazione: "Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea proclamando il Vangelo di Dio" (v. 14), questo ad indicare una continuità tra Giovanni il Battista e Gesù: quando il primo termina la sua missione, il secondo, quello che Lui aveva definito il "più forte" (Mc 1,7), la inizia con la forza dello Spirito, suo compagno inseparabile.

Fino ad ora abbiamo visto Gesù in relazione con Dio Padre, con Satana, con le bestie selvatiche e gli angeli, adesso lo incontriamo per le strade della Galilea a predicare il Vangelo. Per la prima volta lo sentiamo parlare e le sue prime parole sono un annuncio: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (v. 15). E' così che Gesù inizia il suo "cammino" pubblico, non insegnando, bensì annunciando e ciò che Egli annuncia è il Vangelo di Dio, la lieta notizia, è l'annuncio gioioso della salvezza che viene da Dio. In Marco il Vangelo è la persona di "Gesù Cristo, Figlio di Dio" (Mc 1,1); così inizia il suo Vangelo.

Il contenuto di questo annuncio di Gesù consta di due affermazioni: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino" e, di due inviti/comandi: "convertitevi e credete al Vangelo". Ricordiamo che S. Paolo scrivendo ai Galati dice che la venuta di Gesù indica la "pienezza del Tempo" (4,4), in Lui si compie il

piano di salvezza di Dio. E' il Messia atteso che con la sua persona dice che Dio è all'opera e che il suo Regno è giunto. Ora Gesù ci dice che accogliere questo annuncio vuol dire convertirsi e credere nel Vangelo, quindi, alla conversione è legata la fede nella "buona notizia". Convertirsi è scegliere tra continuare a vivere il tempo rimanendo in superficie e percorrere vie che conducono alla morte oppure scegliere che questo tempo, abitato dal Regno di Dio, trasformi completamente la nostra esistenza. Vuol dire cambiare l'itinerario della nostra vita, vuol dire assumere il coraggio di stare faccia a faccia con Dio Padre che in Gesù è ormai presente in mezzo a noi.

Concludendo possiamo dire che Gesù va nel deserto perché lì ci siamo noi con il nostro vuoto, la nostra insufficienza, la nostra incompiutezza della vita. Quindi non è tempo di stare da soli nelle tentazioni ma è giunto il tempo di lasciarsi visitare da Lui, il Signore Gesù, perché è Lui che illumina il nostro deserto, è Lui il nostro arcobaleno, è Lui la nostra alleanza con Dio Padre (Gen 9,8-15).